

Il presidente della Corte d'Appello chiede il trasferimento. Il Csm indagava su di lui  
Ma l'alto magistrato ha anticipato la sentenza e i possibili provvedimenti disciplinari

È anche sospettato per il rinvio a giudizio di De Benedetti per il crack dell'Ambrosiano  
A Brescia il suo nome figura in un'inchiesta della Procura per una vicenda di corruzione



Piero Pajardi, presidente della Corte d'Appello di Milano. In alto: il ministro della Giustizia, Carlo Azeglio Ciampi. Sotto: il presidente della Corte di Cassazione, Paolo Costa. A destra: il presidente della Corte di Cassazione, Paolo Costa.

# Il giudice Pajardi getta la spugna

## Travolto dal caso Curtò abbandona il Palazzaccio milanese

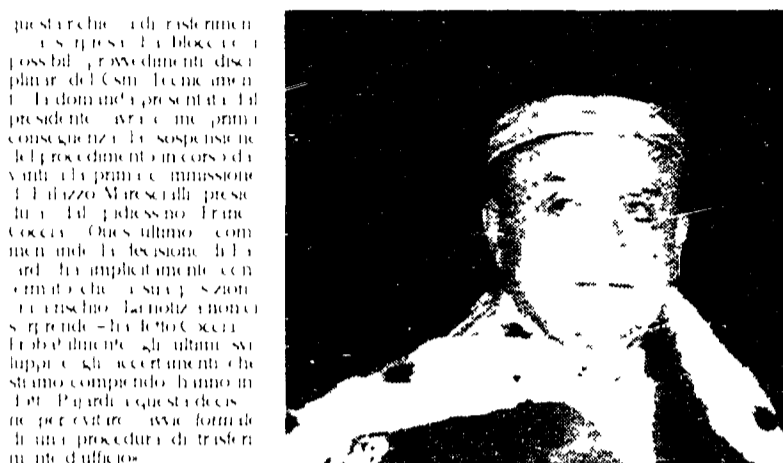
Piero Pajardi, presidente della Corte di Appello di Milano, ha chiesto ieri il suo trasferimento. Da mesi il suo nome era chiacchierato in relazione al caso Curtò e su di lui stavano indagando gli ispettori del ministero e il Csm, che probabilmente avrebbe deciso di ufficio di allontanarlo da Milano. Pajardi ha anticipato il verdetto: mentre si scopre che anche la magistratura di Brescia si occupa di lui.

Conso Curtò che è un socio top secret ma l'affare è deciso in questi giorni. Il presidente della Corte d'Appello di Milano, Piero Pajardi, ha preferito uscire di scena prima di essere sottoposto alle indagini. La sua partenza è stata annunciata in un comunicato che ha anticipato il verdetto: mentre si scopre che anche la magistratura di Brescia si occupa di lui.

MARCO BRANDO SUSANNA RIPAMONTI

MILANO. Il presidente della Corte d'Appello di Milano Piero Pajardi non ha voluto attendere il verdetto. Da mesi il suo nome era chiacchierato in relazione al caso Curtò e su di lui stavano indagando gli ispettori del ministero e il Csm, che probabilmente avrebbe deciso di ufficio di allontanarlo da Milano. Pajardi ha anticipato il verdetto: mentre si scopre che anche la magistratura di Brescia si occupa di lui.

Il presidente della Corte d'Appello di Milano Piero Pajardi non ha voluto attendere il verdetto. Da mesi il suo nome era chiacchierato in relazione al caso Curtò e su di lui stavano indagando gli ispettori del ministero e il Csm, che probabilmente avrebbe deciso di ufficio di allontanarlo da Milano. Pajardi ha anticipato il verdetto: mentre si scopre che anche la magistratura di Brescia si occupa di lui.



Intervista al giudice sotto tiro  
«Colpa di Magistratura democratica»

## «Nessuno contestò le mie nomine Oggi parlano tutti»

In questo palazzo sono tutti attaccati all'altro. Ma con il mio arrivo non fuggo, me ne vado per restare in un clima di serenità. Piero Pajardi, il presidente della Corte d'Appello di Milano, che ieri ha chiesto il trasferimento in Cassazione, spiega la sua scelta. Il Csm e il ministero stanno indagando su di lui. Non ha paura della sentenza. Se anche scoprissero più cose su di me, potrei stare qui ancora un po'.

Severino Citaristi chiama in causa l'ex segretario dc per una mazzetta di due miliardi  
E Cirino Pomicino racconta a Di Pietro: «Denaro Montedison anche per Salvo Lima»

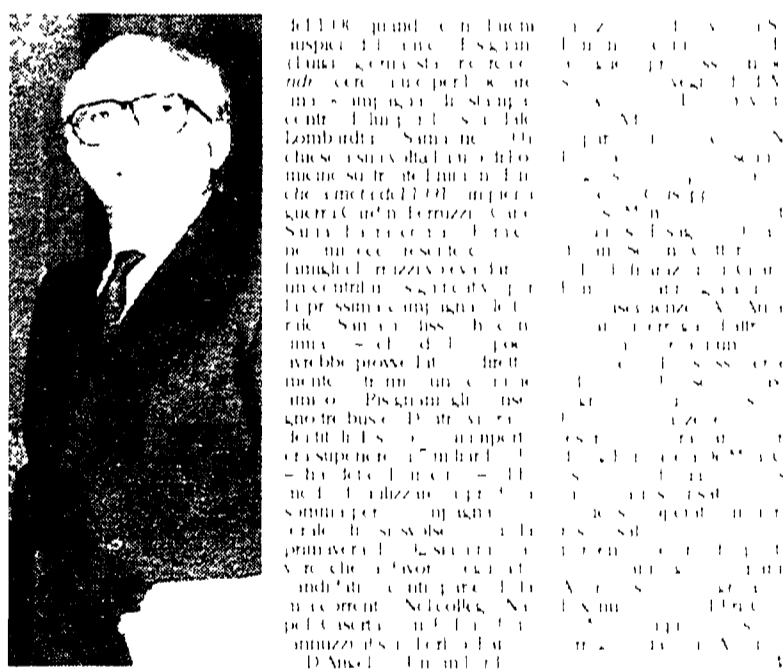
# «De Mita mi mandò da Gardini»

Un miliardo e mezzo parte di 5 miliardi sporchio provenienti dalla Montedison, è servito per finanziare Salvo Lima, il parlamentare andreottiano assassinato dalla mafia. Lo ha detto l'ex ministro dc Paolo Cirino Pomicino ai pm milanesi. L'ex tesoriere dc Severino Citaristi ha addossato la responsabilità politica di Tangentopoli sugli ex segretari Arnaldo Forlani e Ciriaco De Mita, che coscritta nell'indagine.

Un miliardo e mezzo parte di 5 miliardi sporchio provenienti dalla Montedison, è servito per finanziare Salvo Lima, il parlamentare andreottiano assassinato dalla mafia. Lo ha detto l'ex ministro dc Paolo Cirino Pomicino ai pm milanesi. L'ex tesoriere dc Severino Citaristi ha addossato la responsabilità politica di Tangentopoli sugli ex segretari Arnaldo Forlani e Ciriaco De Mita, che coscritta nell'indagine.

MILANO. Il denaro sporco di Montedison è servito anche per finanziare Salvo Lima, il parlamentare andreottiano assassinato dalla mafia. Lo ha detto l'ex ministro dc Paolo Cirino Pomicino ai pm milanesi. L'ex tesoriere dc Severino Citaristi ha addossato la responsabilità politica di Tangentopoli sugli ex segretari Arnaldo Forlani e Ciriaco De Mita, che coscritta nell'indagine.

MILANO. Il denaro sporco di Montedison è servito anche per finanziare Salvo Lima, il parlamentare andreottiano assassinato dalla mafia. Lo ha detto l'ex ministro dc Paolo Cirino Pomicino ai pm milanesi. L'ex tesoriere dc Severino Citaristi ha addossato la responsabilità politica di Tangentopoli sugli ex segretari Arnaldo Forlani e Ciriaco De Mita, che coscritta nell'indagine.



Vuol dire che i sospetti che in questi mesi si hanno trasferito il tribunale nel palazzo del veleno non riguardano solo la sua persona?

La sua richiesta di trasferimento ha un'immediata conseguenza: quella di bloccare eventuali provvedimenti analoghi del Csm. Più che una scelta di opportunità potrebbe sembrare una mossa preventiva.

Dunque preferisce un patteggiamento piuttosto che attendere una regolare sentenza?

Ma perché questa decisione arriva solo adesso, quando la vicenda sembra vicina a una conclusione?

Cooperazione: sott'accusa l'ex ministro e il figlio di Remo Gaspari. Perquisita la Piaggio

# E il colera in Perù divenne un «affare» Nuovi guai giudiziari per De Michelis

Il giudice Paraggio chiede al gip il rinvio a giudizio dell'ex ministro degli Esteri Gianni De Michelis, dell'attuale ambasciatore a Brasavia Giuseppe Balboni Acqua e di Achille Gaspari, figlio dell'espionista e mazzettiere abruzzese. Al centro dell'inchiesta gli aiuti italiani al Perù per il colera. Nuovi sviluppi per la vicenda della metropolitana di Lima. Perquisita la ditta farmaceutica Piaggio di Genova.

Il giudice Paraggio chiede al gip il rinvio a giudizio dell'ex ministro degli Esteri Gianni De Michelis, dell'attuale ambasciatore a Brasavia Giuseppe Balboni Acqua e di Achille Gaspari, figlio dell'espionista e mazzettiere abruzzese. Al centro dell'inchiesta gli aiuti italiani al Perù per il colera. Nuovi sviluppi per la vicenda della metropolitana di Lima. Perquisita la ditta farmaceutica Piaggio di Genova.

MILANO. Nuovi guai giudiziari per Gianni De Michelis, ex ministro degli Esteri, e per Achille Gaspari, figlio dell'espionista e mazzettiere abruzzese. Al centro dell'inchiesta gli aiuti italiani al Perù per il colera. Nuovi sviluppi per la vicenda della metropolitana di Lima. Perquisita la ditta farmaceutica Piaggio di Genova.

MILANO. Nuovi guai giudiziari per Gianni De Michelis, ex ministro degli Esteri, e per Achille Gaspari, figlio dell'espionista e mazzettiere abruzzese. Al centro dell'inchiesta gli aiuti italiani al Perù per il colera. Nuovi sviluppi per la vicenda della metropolitana di Lima. Perquisita la ditta farmaceutica Piaggio di Genova.

Lettera dei parlamentari Pds

## «Tg faziosi sulle tangenti La commissione sulla Rai deve discuterne subito»

MILANO. I deputati della commissione parlamentare di inchiesta sulle tangenti, i parlamentari Pds, hanno inviato una lettera al presidente della commissione, il deputato Pds Antonio Di Pietro, chiedendo che la commissione si occupi di discutere subito la vicenda delle tangenti alla Rai.

Minacciato Giuliano Spazzali

## «Ho toccato un nervo scoperto I lumbardi non vogliono che venga a galla la verità»

MILANO. Minacciato Giuliano Spazzali, il presidente della commissione parlamentare di inchiesta sulle tangenti, ha detto che ha toccato un nervo scoperto. I lumbardi non vogliono che venga a galla la verità.